



La manifestazione del Primo Maggio in piazza dei Signori e a destra il gruppo di studenti e sindacalisti che hanno portato le rose alle persone che erano al lavoro

Il tradizionale appuntamento dei sindacati in piazza il Primo Maggio. Studenti e Filcams hanno portato rose rosse ai commessi nei negozi

«Il lavoro non è sicuro e i salari sono troppo bassi. Non festa, ma protesta»

LA MANIFESTAZIONE

«Lavoro sicuro, la nostra è una protesta non una festa». È il tradizionale appuntamento di Cgil, Cisl e Uil a riempire con più di 500 persone piazza di Signori. Oltre ai rappresentanti

istituzionali sul palco sono saliti tre cittadini, tra cui Federico Merlin, di Monselice, che ha raccontato com'è cambiata la sua vita da quando il padre ha subito un gravissimo infortunio sul lavoro. In prima fila, davanti al palco, il decano della manifestazione Danilo Pittarello, 90 anni portati benissimo, arrivato in bici dall'Arcel-

la: «Purtroppo vedo pochi giovani - ha spiegato l'ex dipendente dell'Amniup - Evidentemente sono andati tutti al mare. Peccato. Senza giovani militanti si mette a rischio il futuro della società e dello stesso sindacato». Applausi per tutti i tre segretari: «Il lavoro non deve essere morte - ha detto Samuel Scavazzin della Cisl - Non c'è

lavoro vero se non c'è sicurezza». «Sono passati 7 anni da quando, come segretario generale, sono venuto in questa piazza a parlare di salute e sicurezza - ha sottolineato il numero uno della Cgil Aldo Marturano - Purtroppo non è cambiato nulla. Il governo solo adesso si è mosso per mettere nuove risorse. Le regole ci sono, ma non vengono rispettate e applicate. È arrivata l'ora di punire severamente gli imprenditori che sbagliano. Non solo il lavoro non è sicuro, ma è anche poco remunerato. I salari sono troppo bassi». Il segretario della Uil Massimo Zanetti ha ricordato il pensiero dell'ex presidente della Repubblica Luigi Einaudi, che diceva che senza etica non c'è vero sviluppo economico ed ha anche ricordato che in tutta la provincia di Padova, con 100 mila imprese, gli ispettori sono solo 43.

Molto apprezzati anche gli interventi di Andrea Micalizzi,

don Luca Facco e Antonio Parbonetti. «Nel 2024 in provincia di Padova le croci bianche sono state 16 - ha osservato il vicesindaco - Per la sicurezza si fa ancora troppo poco. I salari e gli stipendi non sono dignitosi. Negli ultimi 30 anni in Italia, rispetto al potere d'acquisto, sono cresciuti solo dello 0,36%. Una vergogna». Anche don Facco ha ricordato il referendum dell'8 ed il 9 giugno: «Perché il voto è uno strumento fondamentale per la vita democratica». Mentre il prorettor del Bo ha parlato, con un tono molto duro, dei bassi stipendi che oggi ci sono sia nel pubblico impiego che nelle aziende private. Dopo i comizi, una delegazione della Filcams, guidata dalla segretaria Marquidas Moccia e dell'Udu, coordinato da Marco Nimis è andata a portare 200 rose rosse alle persone al lavoro nei negozi del centro. —

F.PAD.

LA GIORNATA

PADOVA "Uniti per un lavoro sicuro" è stato lo slogan che ha scandito la giornata del Primo maggio in una gremita Piazza dei Signori con bandiere, voci sindacali, istituzioni, studenti e cittadini uniti nella richiesta di maggiori tutele. Al centro della giornata: sicurezza, dignità, formazione, parità di genere e combattere il precariato. Sul palco a prendere la parola il vicesindaco Andrea Micalizzi. «I morti e gli infortuni sul lavoro restano ancora troppi - dice - Nel 2024, solo in Veneto, si sono registrati 79 decessi, di cui 16 nella nostra provincia: è una situazione inaccettabile, che va affrontata con urgenza. Come città di Padova, abbiamo siglato un protocollo d'intesa affinché negli appalti pubblici siano previste prescrizioni molto rigide in materia di sicurezza e per scoraggiare il ricorso ai subappalti, che spesso aumentano i rischi per i lavoratori. Un'altra questione fondamentale è la lotta per la parità di genere perché sono troppe donne sono ancora svantaggiate - conclude il vicesindaco - E allora, se oggi vogliamo dare un senso a questa piazza, dobbiamo dire che la battaglia per la dignità del lavoro è anche una battaglia femminista». Presenti tra la folla anche Luigi Bisato, vicepresidente della Provincia; Alessandro Zan, europarlamentare del Pd; Vanessa Camani capogruppo in consiglio regionale del Pd ed Elena Ostanel, consigliera regionale del movimento civico "Il Veneto che Vogliamo".

I SINDACATI

In piazza, presenti in prima linea Cgil, Cisl e Uil per chiedere maggiore attenzione sul tema della sicurezza e della formazione. «Dobbiamo ancora parlare di morti e infortuni sul lavoro - ha sottolineato Samuel Scavazzin, segretario generale Cisl Padova e Rovigo - La provincia di Padova è la seconda in Veneto per incidenza e nei primissimi mesi di quest'anno i casi sono raddoppiati: da una media di due morti siamo passati a quattro. È gravissimo che una persona possa uscire di casa la mattina per andare al lavoro senza la certezza di tornare. I dati ci dicono che i lavoratori under 25 sono più soggetti a infortuni, mentre per gli over 55 aumenta significativamente il rischio di incidenti mortali. Un altro aspetto fondamentale è denunciare se ci sono infrazioni sul posto di lavoro, bisogna segnalarle senza paura, perché in gioco ci sono la vita e la salute dei lavoratori». Aldo Marturano, segretario generale Cgil di Padova ha affrontato la questione degli ispettori e del lavoro terziario: «È superfluo dire che le leggi sulla sicurezza ci sono, andrebbero applicate - afferma - Andrebbe fatta una formazione autentica, costantemente aggiornata e praticata tramite un serio e continuo addestramento. Ci vorrebbero ispettori sufficienti a garantire controlli, non uno ogni 20 anni, in grado di fare prevenzione, di educare e sanzionare perché con la salute non si scherza. Inoltre a Padova due lavoratori su tre operano nel settore terziario, e abbiamo assistito a un'esplosione del turismo, anche gra-



«Inaccettabile morire sui luoghi di lavoro»

► Piazza dei Signori gremita per celebrare la ricorrenza. Sindacati e Comune all'unisono: «Le leggi ci sono, servirebbe più formazione e farle rispettare»

zio allo straordinario patrimonio dell'Urbs Picta. Tutto molto bello, certo, ma questa situazione ha portato con sé un inevitabile aumento di precarietà e contratti irregolari».

MICALIZZI: «QUESTO È ANCHE UN EVENTO PER LA DIGNITÀ FEMMINISTA, LE DONNE SONO ANCORA TROPPO SVANTAGGIATE»



«COME UNA GUERRA»

«Il lavoro è dignità, sicurezza, futuro e realizzazione della persona - ha ribadito Massimo Zanetti, coordinatore provinciale Uil - Senza questi elementi non si può parlare di vero lavoro, e in questo Paese, per troppe persone, queste condizioni non sono garantite. Le morti sul lavoro sono una vera e propria guerra combattuta senza scudi né trincee. Il messaggio che parte dalla piazza di Padova è chiaro: non c'è più tempo per le chiacchiere e le condoglianze postume. È arrivato il momento di siglare un vero patto sociale».

Madeleine Palpella

© RIPRODUZIONE RISERVATA